

FORLÌ**Rifiutata al lavoro
Arrivano i Cc**

// pag. 8

LA STORIA

Operatrice da reintegrare Porte chiuse, arrivano i Cc

Nuova puntata nella storia della dipendente di una cooperativa che era stata sospesa senza stipendio dopo un infortunio al braccio

FORLÌ

Nuova puntata nel caso della dipendente di una cooperativa sociale che era stata sospesa e senza stipendio dopo essere rimasta vittima di un infortunio. La donna nei giorni scorsi si è ripresentata sul posto di lavoro dopo che il Tribunale di Forlì ne aveva decretato il reintegro, ma è stata nuovamente allontanata. A quel punto la lavoratrice ha chiamato i Carabinieri che sono intervenuti e, malgrado abbiano visionato la sentenza, non hanno potuto che rilevare l'episodio.

La sanzione

«L'incredibile è accaduto dopo – stigmatizza Carlo Piazzese del sindacato Fisascat Cisl di Forlì – la cooperativa ha sanzionato la signora con quattro giorni di provvedimento disciplinare e relativa decurtazione della paga, che comunque non percepisce da settembre scorso». La dipendente e il sindacato Fisascat Cisl hanno impugnato il provvedimento all'Ispettorato territoriale del lavoro di Forlì e attendono il pronunciamento.

I fatti

Una battaglia durata mesi quella

tra la donna, operatrice socio sanitaria, e la cooperativa sociale che gestisce i servizi di una casa di riposo del Forlivese. Tutto ha inizio il 17 febbraio 2019 quando la dipendente è vittima di un infortunio sul lavoro. Il 26 luglio la donna si era sottoposta alla visita da parte del medico competente che aveva dato l'idoneità alla ripresa della sua mansione specifica, pur con alcune limitazioni, evitando sforzi al braccio sinistro, rimasto offeso nell'infortunio. La cooperativa sociale, però, il 14 agosto le aveva comunicato l'impossibilità di farle svolgere quel lavoro, proprio a causa di quelle limitazioni, assegnandole prima un periodo di ferie e poi sospendendola dal 2 settembre, senza retribuzione. Assistita dal sindacalista Carlo Piazzese, la dipendente ha iniziato la sua battaglia per il posto di lavoro: il 12 dicembre la donna si era ripresentata al lavoro, ma la cooperativa aveva ribadito la sua decisione, spiegando di non avere posizioni vacanti nel proprio organico per le limitazioni della dipendente, né come Oss (che hanno a che fare con gli sforzi fisici per gestire gli ospiti) né come impiegata. Il conten-

zioso si è quindi spostato nelle aule dei Tribunale. Il giudice del lavoro Luca Mascini il 20 febbraio scorso aveva dato ragione alla lavoratrice, sospendendo gli effetti del provvedimento preso dalla cooperativa. Una sentenza contro la quale aveva fatto ricorso la cooperativa sociale che però nei giorni scorsi si è vista respingere le richieste dal Tribunale, riportando la dipendente al suo posto, con le sue mansioni e con le attenzioni dovute alla sua limitazione. «Ci aspettiamo dal mondo della cooperazione sociale maggior attenzione verso i propri dipendenti soprattutto in situazioni di infortunio sul lavoro – conclude Carlo Piazzese – e chiediamo alla cooperativa di dare seguito alle sentenze dei giudici. La signora ha subito addirittura lo sfratto a causa



Peso: 1-1%, 8-35%

delle difficoltà economiche per il mancato pagamento dei suoi stipendi da parte della società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Piazzese



Peso:1-1%,8-35%